



**Per il 23 DICEMBRE 2024 lunedì della quarta settimana di Avvento**

**VANGELO Lc. 1,57-66**

*In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si ralleggravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».*

*Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.*

Giovanni, il nome che Zaccaria indica per il figlio, significa "Dio è favorevole".

"Dio è favorevole all'uomo: vuole la sua vita, la sua salvezza.

Dio è favorevole al suo popolo: ne vuole fare una benedizione per tutte le nazioni della terra.

Dio è favorevole all'umanità: ne guida il cammino verso la terra dove regnano pace e giustizia.

Tutto questo è inscritto in quel nome: Giovanni" (San Giovanni Paolo II)

Dietro al nome di ciascuno di noi c'è un amore infinito,

che esprime la fiducia di Dio che da sempre ci pensa e ci ama.

Ed è attraverso la nostra vita che Dio vuol continuare ad amare:

allora la nostra vita non è solo per noi, ma è dono per tutta l'umanità.

E' bello sentirsi pensati e perciò amati;

è bello essere certi che siamo accompagnati in ogni attimo della nostra esistenza.

Non possiamo rimanere chiusi in noi stessi, nel nostro egoismo,

non daremmo senso e pienezza alla nostra esistenza;

apriamoci a tutti con fiducia, mettiamoci con generosità a disposizione di tutti:

solo in questo modo saremo veramente noi stessi.

Anche la fatica di ogni giorno acquista significato perché entra a far parte

dell'amore provvidenziale di Dio che in continuazione rinnova la faccia della terra.

Cerchiamo di offrire con generosità ogni attimo delle nostre giornate:

è l'amore con cui facciamo le cose che le rende più o meno belle,

più o meno significative, più o meno importanti.

Ogni vita vale perché è sogno dell'amore di Dio, che diventa realtà

nella concretezza della nostra vita quotidiana.

*O Signore hai fatto ciascuno di noi come un prodigio*

*per effondere in questa terra arida la gioia della tua venuta*

*e proclamare ad ogni uomo che nulla è impossibile per chi crede in Te,*

*perché tu sei misericordioso, grande nell'amore e superi ogni nostra attesa.*

*Tu ci fai pregustare la felicità nelle cose della vita, ma insieme poni nel cuore*

*la consapevolezza che la felicità è vivere alla tua presenza.*

*Vieni, Signore della vita, perché viviamo la vita per intero;*

*vieni, Dio della felicità, perché gustiamo per intero la felicità;*

*vieni perché lottiamo per la vita e la felicità di ogni persona.*

Buona giornata e buon cammino di Avvento.

Con affetto. Don Sandro